
La vera autorevolezza della scuola

Autore: Massimo Toschi

Fonte: Città Nuova

Una risposta a Ernesto Galli Della Loggia che propone un predellino per tenere le distanze tra l'insegnante e gli allievi. Un vero maestro non ha bisogno del predellino, come don Milani ci ha dimostrato

Nel suo intervento sulla scuola, **Galli della Loggia indica dieci misure**. La più importante e la prima è quella di mettere ad ogni cattedra una predella. In questo modo con qualche centimetro si affermerebbe l'autorevolezza di ogni insegnante e la sottomissione di ogni studente. Una soluzione molto semplice: una predella per ogni cattedra e tutti imparano e tutti studiano e finalmente ogni insegnante scopre il segreto della autorevolezza e della sapienza. Essendo disabile da quando avevo undici mesi, per gli esiti di una poliomielite, ho frequentato il liceo classico a Lucca. Ogni giorno 288 scalini, 144 a salire e 144 a scendere. 1728 alla settimana, 6812 al mese e infine 68120 per dieci mesi l'anno. Questi numeri valevano per il ginnasio, che era collocato al secondo piano, mentre il liceo si trovava a piano terra. Il contrario della cultura dell'altezza. Dunque si saliva al ginnasio e si scendeva al liceo. Poi l'aula di fisica era al secondo piano e l'aula di scienze, l'aula magna e la presidenza erano al primo piano. Dunque, **si può calcolare in modo ponderato la media di 50.000 scalini l'anno**. Come si vede, ho imparato bene l'autorevolezza dai miei insegnanti. Ma ancora alcuni dati, che stanno dentro la cultura dello scalino e della predella. Sono **234.788 gli studenti disabili** che frequentano la scuola italiana nel 2014-2015, ma solo il 50% circa è dotato di percorsi interni ed esterni accessibili. È un dato impressionante, perché c'è un obbligo e un dovere di legge, che imporrebbe l'abbattimento delle barriere architettoniche e non una loro riesumazione, sia pure a piccole dosi e in modica quantità. L'anagrafe degli edifici scolastici, pubblicata nel 2015, evidenzia la necessità di realizzare un piano di adeguamento di gran parte (30-50%) degli edifici scolastici alla normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo i principi della progettazione universale. Per quarant'anni, ho fatto l'insegnante alle medie ed alle superiori. **La mia autorevolezza non stava nelle predelle**, sempre rischiose, perché si poteva cadere, ma nel mio bastone, che ho sempre portato senza vergogna, come simbolo di dignità dentro la fatica della vita. Un grande maestro, **Lorenzo Milani**, non ha avuto bisogno di predelle, ma ha insegnato fin sul letto di morte ai suoi ragazzi. Non ha avuto bisogno di predelle: bastavano la sua sapienza e il suo cuore per cambiare la scuola e il mondo.